Anno XXI. Mercoledì 7 Ottobre 1868 N. 228

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

(*Continuaz. e fine V. N. di jeri*)

Art. 9. L'attestato non guarantisce l'importanza o l'autorità del marchio o segno distintivo, o la bontà o la provenienza dei prodotti, o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Art. 10. Dalla data dell'annotazione fatta dall'ufficio di prefettura, comincia a competere, a favore del dichiarante, il diritto a fare uso esclusivo del marchio o segno distintivo. Ma, per gli effetti delle multe e dei danni, dovrà essere immediatamente pubblicata, nella *Gazzetta Ufficiale*, la concessione dell'attestato di privativa.

Art. 11. Le azioni civili, riguardanti la proprietà dei marchi ed altri segni distintivi, saranno esercitate dinanzi ai tribunali civili, e la causa sarà istruita e giudicata in via sommaria.

Le azioni penali sono esercitate dinanzi al tribunale competente. A promuovere l'azione penale non è necessaria l'istanza privata.

Art. 12. Sarà punita con multa estensibile a L. 2,000 (duemila), anche quando non siavi danno del terzo;

1. Chi avrà contraffatto un marchio o segno distintivo, o chi ne avrà fatto uso scientemente;

2. Chi avrà scientemente messo in circolazione, venduto o introdotto dall'estero, e per uso di commercio, prodotti con marchi o segni contraffatti;

3. Chi avrà contravvenuto al disposto degli articoli 3, 5 e 6 della presente legge;

4. Chi, senza aver propriamente contraffatto un marchio o segno distintivo, ne avrà fatto una fraudolenta imitazione, o chi avrà fatto uso scientemente di marchio o segno fraudolentemente imitati;

5. Chi avrà scientemente posto in circolazione, venduto o introdotto dall'estero, e per uso di commercio, prodotti con marchio o segno frandolentemente imitati;

6. Chi avrà fatto uso scientemente di marchio o segno, insegna od emblema portante indicazione atta a trarre in inganno il compratore sulla natura del prodotto, o chi avrà venduti prodotti muniti di tali marchi o segni od emblemi.

Nel caso di recidiva, la multa sarà estensibile a L. 4.000 (quattromila).

I marchi o segni contraffatti, gl'istrumenti che hanno servito alla frode, non che i prodotti e oggetti accreditati con tale contraffazione, saranno confiscati.

I marchi o segni, insegne od emblemi alterati saranno reintegrati a spese del delinquente.

Queste pene sono applicabili senza pregiudizio del risarcimento dei danni a chi di ragione, e di quelle maggiori, che sieno stabilite dal Codice penale nel caso di falsità.

Art. 13. È abrogata qualunque legge o decreto contrario alle presenti disposizioni, che avranno effetto anche nelle provincie venete e mantovana.

Art. 14. Un regolamento approvato con Decreto reale provvederà più specialmente agli ordinamenti speciali, alla pubblicazione sommaria degli attestati rilasciati dal governo, ed a quant'altro occorra per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 30 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzianato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli inventori di nuovi disegni o modelli di fabbrica sono ammessi a domandare ed ottenere attestati di privativa, sotto le condizioni, nei modi e per gli effetti stabiliti nelle leggi sulle privative industriali del 30 ottobre 1859, n. 3761, e del 31 gennaio 1864, n. 1637, e relativo regolamento approvato con Regio decreto del giorno stesso, n. 1674.

Art. 2. Tale privativa dà loro il diritto esclusivo di riprodurre i disegni e modelli inventati per mezzo di qualsiasi processo, non che di spacciarne le riproduzioni, adempiendo le prescrizioni della legge.

Essa è per altro limitata ad anni due dal giorno della fattane pubblicazione. I successori e cessionari di essa non potranno goderne altro che fino al termine del cominciato biennio.

Art. 3. La privativa accordata all'estero quando anche la concessione fosse per un termine più lungo, non potrà avere effetto nello Stato per oltre un biennio dal giorno in cui fu resa pubblica.

Art. 4. Cesserà di pieno diritto la privativa se, dentro un anno dalla pubblicazione, gli inventori non avranno posti in opera i loro disegni o modelli.

Art. 5. Per ottenere la concessione e pubblicazione di questa specie di privativa, dovrà essere anticipato, nelle forme prescritte dal citato regolamento del 31 gennaio 1864, il deposito di lire dieci a titolo di tassa e spese.

I successori, o aventi causa, che vorranno conservare la privativa, ne faranno la dichiarazione in carta da bollo, e pagheranno lire una per tassa della trascrizione.

Art. 6. Sono applicabili ai contravventori e contraffattori tutte le disposizioni civili e penali stabilite, pei casi di violazione dei diritti di privativa industriale dalla citata legge del 30 ottobre 1859.

Art. 7. È data facoltà al Governo del Re di pubblicare, con Regio decreto, le disposizioni regolamentari che riscontrasse opportune per la esecuzione speciale della legge presente.

Art. 8. Questa legge avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione, anche nelle provincie venete e mantovana, cessando qualunque disposizione o pratica anteriore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 30 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE

BROGLIO.

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 3 settembre 1868, che approva gli assegnamenti di fondo per la somma complessiva di L. 224,333,588 28, autorizzati provvisoriamente sui bilanci degli anni 1860 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866 e 1867 con Reali decreti indicati in apposita tavola, come pure approva altri decreti reali indicati in altra tavola, coi quali sui bilanci 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866 e 1867 furono annullate per la somma complessiva di L. 41,258,466 82 le spese riferibili ai capitoli ed ai bilanci dei diversi ministeri.

Un regio decreto del 29 passato agosto, che approva un regolamento per la coltivazione del riso nelle provincie di Lucca.

Un regio decreto del 13 settembre 1868, per il quale è approvato il tracciamento della strada provinciale della stazione ferroviaria di Candela al confine della provincia di Avellino presso Rocchetta e Sant'Antonio in provincia di Foggia.

Un elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di agosto del 1868.

Alcune nomine e disposizioni nel

personale direttivo ed insegnante dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

INSURREZIONE DI SPAGNA

Il *Journal des Débats* scrive, in proposito dell' insurrezione spagnuola:

Che farà ora la Giunta provvisoria? Il suo primo dovere è di convocare al più presto le Cortes costituenti, affinchè il paese stessò, per la voce dei suoi rappresentanti, si pronunci sulla forma di Governo che giudicherà più opportuno di adottare. Ma uno dei tre partiti, che si stanno a fronte, non perverrà esso ad impadronirsi prima del potere escludendo i due altri? Per solito, i paesi così interrogati all' indomani di una rivoluzione non hanno gran fatto la libertà di far intendere una risposta diversa da quella che è dettata da un vincitore in armi. I generali, che hanno detronizzata Isabella, acconsentiranno questa volta ad abbandonare questa tradizione troppo classica? Invece di decidere fra di loro la sorte della Spagna a grado delle loro opinioni personali e dei loro interessi per domandare poi al paese una apparenza di consentimento impossibile da ricusare, vorranno eglino lasciare che si facciano con tutta libertà le elezioni delle Cortes e rassegnarsi ad accettare tutti quel Governo, che colla stessa libertà verrà scelto dai veri rappresentanti del paese?

Se essi fossero capaci di dare una tal prova d' onore, di saggezza e di patriottismo, la Spagna potrebbe alla fine uscire da quella cerchia d' anarchia e di dispotismo entro la quale da tanti anni si va aggirando. Se all'opposto la Giunta provvisoria segue le tradizioni sancite, e pel diritto del più forte impone al paese la propria volontà, essa scatenerà la guerra civile, e ridurrà le cose a tal punto da far rimpiangere persino il tristo Governo che ha abbattuto.

V'è qualche cosa di profondamente tristo nello spettacolo che in questo momento presenta la Spagna, ed è quella specie d' inerzia, quell' indifferenza vicina al dispregio, con cui la massa del popolo osserva queste partite, in cui marescialli, generali e caporali giuocano alle carte i suoi destini. Non bisogna però ingannarsi sul popolo spagnuolo; non bisogna giudicarlo dai suoi strati superficiali, che non lasciano comparire che la muffa e la putredine. In fondo di questa nazione, del pari che nelle profondità dei pozzi delle miniere, vi sono tesori di coraggio, di pazienza, di perseveranza, di fierezza dispettosa e di dignità selvaggia, che basterebbero ad alimentare per lungo tempo società come le nostre, che si credono il fiore della civiltà.

Noi comprendiamo ad esuberanza la esitazione che la massa della nazione mette a pronunciarsi. Essa è stanca, essa è disanimata e disgustata di tutto ciò che ha dovuto subire da tren'anni. Dopo tanto sangue versato nella guerra civile, essa credeva di avere conquistato un Governo libero. Ma il regime assoluto, non è stato per lei che una sequela di dittature, e si potrebbe dire di orgie militari. *El Rey netto*, il Re puro e semplice, valeva meglio di questo caleidoscopio di uniformi militari.

L'ultimo ministero, quello di Gonzales Bravo, cominciava ad ispirarci realmente un certo interesse. Esso aveva tentato di fare del dispotismo civile, e provava a far senza generali. Così gli sono stati tutti rivolti contro, ed il primo grido della Regina, all'intendere l' insurrezione, è stato: « Mi bisogna un generale! » Ella ne ha trovato uno; uno che avrebbe potuto essere, così contro di lei come per lei, pure effetto di caso e d' incontro; perchè ciò che forma il deplorabile e miserabile carattere di queste rivoluzioni di caserma, è che guardando i nomi ed interrogando la carriera di tutti questi generali insorti, è impossibile sapere, perchè essi siano da una parte piuttosto che dall'altra, e perchè sarebbero così bene a dritta come a sinistra. Essi hanno tutti fatta la medesima cosa. Si sono tutti a vicenda proscritti, esiliati, deportati, incarcerati, confiscati, e non è colpa loro se non si sono tutti fucilati. Cercate di mettere su tutti questi nomi un principio, una idea, un' opinione, non vi arriverete. Se fossero estratti a sorte per collocarli indistintamente dal lato della Regina o da quello della rivoluzione, nessuno si accorgerebbe che abbiamo cambiato posto, e non se ne accorgerebbero essi stessi.

Il popolo lo sa e lo vede; ecco perchè aspetta, perchè osserva, perchè sta attento prima d'impegnarsi nel moto. Ma, sventuratamente per la Regina e per la sua dinastia non bisogna prendere questa astensione per un segno di fedeltà. È indifferenza, è sfiducia, è stanchezza, è disgusto.

Quella disgraziata donna ha sciupato tutto: l' amore del popolo e la servilità dei cortigiani. Ci si dirà forse che ella rappresentava il governo costituzionale! Noi risponderemo, che non ne rappresentava che la parodia, e se si volesse perdere nell' animo del pubblico il regime costituzionale, non si avrebbe che a dire, che esso regnava nella Spagna.

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro della guerra ha determinato che la rassegna dei militari delle classi provinciali che si trovano alle case loro di congedo illimitato abbia luogo domenica 15 novembre.

Giusta il prescritto del regolamento sul reclutamento, simile rassegna dovrebbe eseguirsi al *Capoluogo di provincia*, ma nello scopo di maggior economia di spese e di maggiore felicitazione ai militari, il Ministero, derogando a quella prescrizione, ha stabilito che la rassegna venga eseguita in ogni *Capoluogo di mandamento* (e nelle provincie venete in ogni Capoluogo di distretto), col quale temperamento si risparmierà di corrispondere ai rassegnandi l' indennità di via, scegliendo un giorno festivo e concertando le cose in modo che, ciascun individuo possa, nel giorno stesso, far ritorno a casa.

L'incarico di far tutte le disposizioni occorrenti per l' attuazione della rassegna è dal Ministero deferito ai comandanti generali delle divisioni, e sotto la loro superiore direzione ai comandanti militari di provincia.

Saranno chiamati a questa rassegna tutti senza eccezione i militari in congedo illimitato appartenenti alla prima categoria.

— Ieri ad ora tarda non era ancora giunto il corriere di Lombardia. Questi ritardi fanno temere pur troppo nuovi disastri cagionati dalle inondazioni.

— Le tasse di registro e bollo nel mese di agosto 1868 che è il mese nel quale si fanno minori affari, presentarono un aumento di circa 300 mila lire in confronto del corrispondente mese dello scorso anno.

Pei primi otto mesi dell' anno corrente queste medesime tasse presentano un aumento di circa 7 milioni in confronto dei primi otto mesi del 1867.

(*G. del Popolo*)

GENOVA — Dalla *Gazz. di Genova:*

Fin dalle prime pioggie gli archi che danno accesso alla nuova stazione della ferrovia orientale nel bastione di Montesano aveano segnato qualche cedimento. Continuando le pioggie dirotte che abbiamo avuto nelle scorse settimane, lo abbassamento fu tale da rendere necessario una rifondazione per operar la quale non si potrà a meno di scaricare quegli archi di tutto il sovrapposto terreno.

E questa sarà un'altra causa di ritardo alla tanto sospirata apertura della ferrovia orientale.

PIACENZA — Le dirotte pioggie cadute nei passati giorni produssero nuovi e gravi d' anni. Nel *Patriotta* di Parma leggiamo:

A Piacenza, il Po gonfiatosi anche stanotte, le acque sono entrate in città da Porta Fodesta e da Porta Borghetto.

Le strade di circonvallazione sono tutte allagate.

La piena attuale ha superato quella del 1857 di 17 centimetri, essendo giunte le acque a metri 8, 76 sopra lo zero.

Non vi è che la ferrovia fuori dalle acque.

S. Rocco, Carossa, Guardamiglio e Calendasco sono allagati.

Si mandò truppa al di là del ponte, per impedire che i contadini tagliassero la ferrovia.

VENEZIA — Questa mane, scrive la *Gazz. di Venezia*, il battello a vapore *Trieste*, arrivando portato da forte corrente, per evitare forse danni maggiori, venne obbligato, non lontano dalla dogana della Salute, a girare. In questa evoluzione, quantunque avvertisse un' imbarcazione italiana, che si trovava troppo vicino, non si potè evitare l'urto e la sommersione dell'imbarcazione stessa, e con essa la perdita della vita d' un marinaio, e il grave ferimento di un' altro.

ROMA — I giornali inglesi hanno da Roma, il seguente dispaccio:

Secondo il rapporto ufficiale pubblicato quest' oggi la forza attuale dell' esercito pontificio ascende a 16,405 uomini, compresi 673 di cavalleria e 933 artiglieri. L' artiglieria si compone di una batteria da montagna, tre da campagna e due batterie montate.

Roma è difesa da 157 cannoni.

Negli ospedali militari vi sono 1800 malati e molti disertori nelle prigioni.

I gendarmi pontifici hanno catturato il capo-brigante Zarofala presso Falvatterra.

CIVITAVECCHIA — All'*Osservatore Romano* scrivono da Civitavecchia:

Con il vapore francese *Saintonge* delle messagerie imperiali alle 19 di oggi giungeva in questo porto S. M. l' exregina Maria Sofia del regno delle Due Sicilie: domani proseguirà per Roma.

FRANCIA — Un avviso della direzione generale dei telegrafi in Francia annunzia che la corrispondenza telegrafica privata colla Spagna è stata ristabilita. Così le informazioni dei giornali retrogradi potranno d' ora innanzi essere controllate.

Intanto gli officiosi che eransi mostrati avversi alla rivoluzione, sono molto imbarazzati del suo trionfo.

Il *Constitutionnel* si limita a un cal-

colo cronologico; proclamata regina dell'età di tre anni Isabella ha regnato precisamente 35 anni; il 29 settembre 1833 è la data del suo avvenimento al trono; il 29 settembre 1868 è la data della sua caduta.

I democratici augurano alla Spagna la repubblica; anzi taluni di essi vorrebbero vederla proclamata prima di lasciar respirare i partiti contrari.

La *Presse* è indignata contro la regina, e così esclama:

Nessuna nobile risoluzione penetrò in quel cuore ammollito e tutto invaso da una matta passione!

Il nostro secolo avrà veduto una regina sacrificare la propria corona a un indegno favorito, una madre consumare la rovina dei suoi figli.

Di fronte a simili errori, non c'è nessun luogo per la compassione, e noi dobbiamo inchinarci dinanzi ai decreti della eterna giustizia!

INGHILTERRA — La questione dell'estensione del diritto di suffragio assume in Inghilterra vaste proporzioni; ora si sostiene che, siccome la famiglia è considerata come una unità nella società politica, così esser giusto che se il capo della famiglia è una donna, ad essa denno accordarsi i diritti elettorali.

PRUSSIA — La *Gazzetta d'Augusta* dice che il sig. Benedetti non ritornerà a Berlino, che per presentare le sue lettere di richiamo. Nei circoli diplomatici di Berlino si parlava del marchese di Cadore come nuovo ambasciatore di Francia.

GINEVRA — A Ginevra si sta organizzandosi una specie di congresso il quale avrà per scopo speciale di studiare i diritti della donna e tutte le numerose quistioni che vi hanno rapporto: Ammissione delle donne negli impieghi pubblici, posizione sociale, eguaglianza di salario, esercizio delle professioni di avvocato, di notajo, ecc.

ALGERIA — Scrivono da Algeria al *Messagger du Midi*, che il governatore generale dell'Algeria si recherà fra breve a Biarritz, dove fu chiamato per telegrafo dall'imperatore.

AUGUSTA — La flotta inglese del Mediterraneo, che trovavasi ad Augusta, ha lasciato quel porto per recarsi sulle coste della Spagna.

AMERICA — Il *Corriere del Pacifico* riferisce una lettera presidenziale molto onorifica per la colonia italiana residente in Lima, e diretta al comandante della compagnia italiana dei pompieri.

Quella lettera reca che ogni qualvolta si fece sentire da noi qualche pubblico infortunio, i nobili figli d'Italia si diedero sempre e premurosamente il loro disinteressato contingente di valore e di sacrifizii. Che se il comportamento degl'Italiani nei giorni, in cui la epidemia decimava la capitale, non li avesse già fatti meritevoli della gratitudine del paese, ora per farneli degni basterebbero i loro sforzi e fatiche durate nel funesto incendio, che terminò di mettere Callao in sì lamentevole rovina.

Cronaca locale e fatti vari

Il Po alle ore 12 merid. d'oggi segnava oncie 86 sopra il segno di Guardia dell'Idrometro di Pontelagoscuro, con incremento.

Ci è grato far palese che la nostra Camera di Commercio ha già spedito alla R. Prefettura L. 100, da inviarsi a quella di Parma, quale quota di concorso per soccorrere ai miseri innondati. Speriamo di potere quanto prima registrare il nome di altri offerenti, e specialmente dei Corpi morali.

Per le condizioni di grave piena in cui trovasi il fiume Po, molte persone si recano continuamente al Pontelagoscuro, sia di giorno che di notte. Come avviene sempre in circostanze simili, siano poi di gioja o di lutto non importa, i fiacheraj ne approfittano, o, diciamo meglio, ne abusano. Ieri di un fiacres ad un solo cavallo per una gita al Ponte si sono chieste L. 15, e di un altro L. 11, e di un altro L. 7.

Noi crediamo, che, per quanto la tariffa non giunga a regolare la distanza interposta fra la Città di Ferrara ed il Ponte, crediamo che per una corsa di circa cinque chilometri e mezzo, simili prezzi siano così esagerati da richiamare l'attenzione dell'autorità competente. I signori Fiacheraj hanno diritto di guadagnare, ma non di prendere per il collo, e di strozzare chi per bisogno, o per curiosità vuole recarsi al Ponte.

Pubblicazione di un nuovo romanzo. — Si annuncia per la fine del mese la pubblicazione di un romanzo in 4 volumi di Victor Hugo.

Quest'opera che rappresenterà avvenimenti passati in Inghilterra porterà il titolo *Per ordine del re*.

La Libreria internazionale ha pure acquistato dal celebre scrittore al prezzo di 50 mila franchi ciascuno un volume di poesie intitolato *La fine di Satana* e uno di cose teatrali il *Teatro in libertà*. (*Siècle*)

I redditi dell'Inghilterra. — Il reddito pubblico del trimestre (da Luglio ad Ottobre) ascende a Italiane Lire 377,975,125; presenta quindi un aumento di L. 5,131,625 al reddito del trimestre corrispondente del 1867. Questo aumento deriva sopratutto dall'imposta sulla rendita e dalle dogane. Il prodotto del bollo è diminuito. (*Morning Post*)

FUCILATA CONTRO UN CONVOGLIO FERROVIARIO, Martedì, alle ore 7. 10, tre minuti dopo che il treno diretto (che parte da Genova alle 6 pom.) era uscito da Busalla, al luogo di Pieve, fu colpito da un colpo di fucile a palla. La palla traversò da parte a parte un vagone di seconda classe, pieno di viaggiatori, forando i due cristalli; per un caso provvidenziale i viaggiatori che erano sulla linea percorsa dalla palla, stavano incurvati per seguire un'animata conversazione, perchè altrimenti se fossero stati seduti normalmente, sarebbero stati colpiti infallantemente.

I funzionarii di pubblica sicurezza di Alessandria presero esatte e minute informazioni del fatto e confidiamo che il reo di questo attentato ne pagherà il fio; la Società delle ferrovie è poi interessata particolarmente a che si venga in chiaro di sì grave faccenda. Il colpo fu tirato da un sito molto più elevato del convoglio, poichè la palla descrisse una linea discendente del 7 0|0. Il primo cristallo fu forato di netto, ed i frantumi minutissimi di vetro coprirono tutti i viaggiatori circostanti senza recar loro danno; il secondo vetro venne rotto poichè la palla doveva aver già perduto alquanto di sua forza.

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

6 Ottobre 1868.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.

MORTI. — Modoni Elisabetta di Focomorto, d'anni 30, villica, coniugata. — Mascellani Maria di Cocomaro di Cona, d'anni 70, villica, vedova.

Minori d'anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
8 *Ottobre*	11.	50.	48.

Osservazioni Meteorologiche

6 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 764, 49	mm 763, 79	mm 763, 36	mm — —
Termometro centesimale	o † 18, 2	o † 19, 7	o † 20, 1	o — —
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 40	mm 13, 27	mm 13, 32	mm — —
Umidità relativa	o 81	o 78	o 77	o — —
Direz. del vento	SSE	SSE	S	— —
Stato del Cielo	Nuv.	Ser.N.	Nuv.	— —
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — —		o — —	
	giorno		*notte*	
Ozono	— —		— —	

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Parigi* 5. — Il *Constitutionnel* smentisce la voce che stiasi negoziando un trattato per l'unione commerciale e militare tra Francia e Olanda. Questa asserzione è priva di ogni fondamento.

L'*Etendard*, parlando della protesta d'Isabella, dice: La espressione *illustre alleato* è di pura forma. Il solo alleato che possiamo avere è il popolo spagnuolo, rappresentato dal Governo che si sarà dato. — L'*Etendard* termina sperando che Isabella non penserà che la ospitalità francese possa coprire completamente progetti od atti contrari alla neutralità intera ed assoluta che il Governo Imperiale s'impose verso gli affari di Spagna.

Lo stesso *Etendard* dice che gli Unionisti ed i Progressisti ottennero la maggioranza nelle elezioni per la Giunta.

Madrid 5. — Olozaga, che trovasi sempre a Parigi, ricusò di far parte del Governo provvisorio, benchè sia perfettamente in accordo coi capi del movimento.

Montemolino presentossi alla frontiera spagnuola calcolando sopra alcuni aderenti, che gli mancarono completamente. — È inesatto ch'egli siasi recato a Madrid.

La Giunta delegò Serrano ad esercitare il potere supremo, ed a nominare il Ministero, che reggerà fino alla riunione della Costituente.

La *Gazz. di Madrid* pubblica i decreti con cui si dichiarano vacanti quasi tutti i posti militari, e si delegano alcuni generali ad occuparli.

Le truppe dell'Andalusia sono accampate nei dintorni di Madrid, ed entreranno domani nella città.

Olozaga rispose che il suo patriottismo gli consigliava di non venire a Madrid finchè non siasi costituito il Governo.

La formazione del Ministero è aggiornata sino all'arrivo di Prim. — Esso Ministero sarà probabilmente così costituito: Rivero alla Giustizia, Ruiz Zorilla agli Interni, Sagasta ai Lavori Pubblici, Ayala alle Colonie, Lorenzana agli Affari Esteri, Figuerola alle Finanze, Topete alla Marina.

Serrano pronunciò un discorso, in cui disse: Che la pace continui, che la fiducia non diminuisca, che il magnifico spettacolo ammirato da tutta Europa non sia interrotto! L'unione, la disciplina dell'esercito, la sua fratellanza col popolo, ed il patriotismo termineranno l'opera della rivoluzione, evitando egualmente alla nazione il discredito proveniente dal disordine.

Copenaghen 5. — Apertura del Rigsdag: Il discorso reale, accennando allo Schlesvig, dice che le trattative colla Prussia per la esecuzione dell'articolo del trattato di Praga relativo al libero voto delle popolazioni dello Schlesvig, rimasero senza risultato; il discorso soggiunge: « Il nostro apprezzamento su la soluzione che viene reclamata dalla giustizia e del bene inteso interesse de' due stati non si è modificato. Dobbiamo considerare come nostro primo dovere di non venire ad un accomodamento che, oltrechè non corrispondesse alle aspirazioni delle popolazioni, metterebbe la Danimarca in situazione difficile innanzi alla potenza colla quale desidera mantenere sinceri e amichevoli rapporti. È da sperarsi che la Prussia comprenderà queste considerazioni e che si addiverà al desiderato scioglimento della questione. »

Madrid 5 *sera*. — Serrano ricevette alcune notabilità delle corporazioni. Si fanno preparativi per ricevere domani Prim. Il fratello di Olozaga partì per Parigi. La protesta d'Isabella riportata dai giornali di Bajona eccita soltanto il disprezzo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	5	6
Rendita francese 3 0[0 . . .	69 15	69 15
» italiana 5 0[0 in cont.	52 35	52 35
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	407 —	407 —
Obbligazioni » »	216 53	216 25
Ferrovie Romane	45 —	44 —
Obbligazioni »	108 —	151 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	45 —	43 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	138 —	131 —
Cambio sull'Italia	7 3[8	7 1[2
Credito mobiliare francese . .	271 —	271 —
Vienna. Cambio su Londra . .	116 —	116 —
Londra. Consolidati inglesi .	94 1[2	94 5[8

BORSA DI FIRENZE

	5	6
Rendita ital.	56 45 —	56 55 —
Oro	21 50 —	21 47 —

TRIBUNALE DI COMMERCIO

SEDENTE IN FERRARA

Con sentenza del 29 settembre prossimo passato avendo detto Tribunale Commerciale nominato Sindaco definitivo del fallimento di Luigi Bassi negoziante, droghiere di Portomaggiore il signor dott. Marco Marzola di detto Comune, si avvertono li creditori presunti di detto fallimento a comparire entro il termine di giorni venti (20) decorribili dalla data della presente, salvo l'aumento in ragione della distanza a norma dell'art. 601 del vigente codice di commercio, avanti il sindaco predetto a rimettere al medesimo li loro titoli di credito, accompagnati da nota indicante la somma, di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di detto Tribunale.

Si notifica eziandio, che la verificazione delli crediti avrà principio il giorno di Martedì (10) dieci novembre p. v. alle ore undici (11) antimeridiane nella sala delle Udienze del surripetuto R. Tribunale Commerciale.

Ferrara li 7 Ottobre 1868.

G. PALLONI Vice Cancelliere.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. GIOVANNI BOLDRINI.

AVVISO

Il Sottoscritto fa noto al pubblico d'avere rinnovata la conduzione di tutti i locali ad uso di Caffè e Bomboneria, posta nel Corso di Giovecca d'accanto all'Albergo dell'Europa, e d'essersi dato ogni cura affinchè non solo siano restaurati ed abbelliti, ma ben anche forniti delle più eleganti Bomboneria, delle confetture le più squisite, delle specialità le più delicate, e dei vini Eccellentissimi, sì nostrani che esteri, a modo che egli spera di vedersi onorato da numeroso concorso di avventori.

Savoretti Carlo

AVVISO

Il sottoscritto rende noto per ogni buon fine ed effetto che non sarà per riconoscere alcun contratto che fosse per farsi dal sig. dott. Francesco Barbi-Cinti della canepa della possessione *Schiavona* in Bondeno da esso goduta col dott. Barbi-Cinti per contratto di società senza il suo intervento e concorso.

MARIANO BOARI.

—o()o—

Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato Settembre furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 113 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali

N. 22 per gettito di acqua e d'immondezza sulla pubblica via.
„ 7 per trasporto di letame su carri non muniti del prescritto rialzo di legno all'intorno.
„ 10 per deposito di rottame od altra roba da rifiuto sulla pubblica via.
„ 1 per accumulamento di letame in corte di casa non riposto nella prescritta fossa.
„ 2 per apertura di Esercizio senza preventiva denuncia all'ufficio di Polizia Municipale.
„ 1 per vendita di carne di bue non ucciso nel pubblico macello.
„ 1 per rimozione di letame in ora indebita.
„ 3 per transito di veicoli sul pubblico marciapiede.
„ 1 per erezione di armatura in via pubblica senza permesso.
„ 5 per occupazione di suolo pubblico.
„ 2 per arbitraria esposizione d'insegna ad Esercizio.
„ 3 per defficienza di latrine ed acquaj in case abitate.
„ 4 per esecuzione non autorizzata di lavoro murario.
„ 1 per trascurata riparazione di gorna rotta che spande l'acqua piovana sulla pubblica via.
„ 2 per appostamento di fiacres in località non permessa.
„ 1 per mancanza di lumi di notte tempo a fiacres, ad armature, a sbarre e ad ingombri in pubblica via.
„ 8 per trasporto di paglia, fieno e stoppia non assicurati in apposita rete.
„ 11 per esposizione di vasi non efficacemente assicurati sui davanzali delle finestre che guardano la pubblica strada.
„ 3 per corso smodato di vettura in via pubblica.
„ 3 per mancanza d'insegna ad Esercizio.
„ 9 per abbandono di animali, birocci, fiacres, scale ed altro sulla pubblica via.
„ 1 per accensione di fuoco in istrada.
„ 10 per spandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 2 per stendimento di tele, matasse di filo, pelli ed altro sopra pertiche fuori delle finestre.

Totale N. 113.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono 38 dei quali soltanto 8 sono stati ricuperati.

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
SCARAMELLI dott. ANTONIO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerent.*